

Caritas Christi urget nos!
PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

II Assemblea della Famiglia Carismatica Cottolenghina
Torino, 14-16 giugno 2019

Saluto iniziale di Madre Elda Pezzuto
14 giugno 2019

Saluto, con gioia e affetto, tutte e tutti voi delegate e delegati qui presenti. Rendo grazie allo Spirito Santo che ci ha convocati, come Famiglia Carismatica Cottolenghina, per vivere questa II° Assemblea come esperienza di fraternità, di riflessione e di preghiera attorno al carisma di San Giuseppe B. Cottolengo e come processo di ricerca insieme per discernere luci, ombre e prospettive verso nuovi orizzonti della missione della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Il cammino che stiamo intraprendendo in questi anni è caratterizzato dal senso di appartenenza alla grande e bella Famiglia della Piccola Casa, dal desiderio e dalla capacità di condividere il carisma del Santo Cottolengo, con sentimenti di corresponsabilità, complementarità, reciprocità e integrazione. Sentimenti e atteggiamenti che nascono dallo scambio del dono del proprio stato di vita, tra consacrati e laici, meglio tra diverse forme di vita consacrata e diverse forme di vita laicale.

Alla base della nostra Famiglia carismatica cottolenghina si trova dunque una comunione di varie istituzioni, associazioni, gruppi, singoli, di differenti stati di vita. Per questo noi tutti, che condividiamo lo stesso carisma anche se in modo diverso, insieme diventiamo un segno, una realtà profetica che testimonia e manifesta in modo concreto il Regno di Dio qui tra noi. Pertanto, come nella prima comunità cristiana, i rapporti che ci legano scaturiscono dalla fraternità in Cristo, in Lui tutti siamo figli di Dio Padre e tutti diventiamo sorelle e fratelli nella comunità umana.

Al centro di questo evento c'è quindi il nostro Carisma, dono gratuito che abbiamo ricevuto da Dio attraverso il nostro Fondatore, San Giuseppe B. Cottolengo. Questo dono condiviso apre ad un impegno che desideriamo sia sempre più profetico per e nel nostro tempo.

Membri di questa Famiglia siamo riuniti intorno al Carisma cottolenghino che è in noi generatore di forza, di entusiasmo e di spirito evangelico. Ciò che caratterizza la nostra famiglia carismatica potrebbe essere:

1. **la partecipazione alla stessa missione della Piccola Casa che è della Divina Provvidenza, casa di Dio per l'uomo.** La parola missione non indica innanzitutto il fare servizi di cura e di educazione, ma piuttosto l'essere interamente impegnati a comunicare l'amore di Dio Padre e la misericordia di Cristo, attraverso i nostri atteggiamenti, azioni, gesti, parole, relazioni. Questo perché il Cottolengo è stato portatore nella Chiesa di un carisma che ha due specifiche e inscindibili dimensioni:

apostolica e contemplativa. Certamente c'è bisogno di operare e servire nelle opere della Piccola Casa, ma non è sufficiente questo per condividere e partecipare alla missione carismatica cottolenghina. La nostra missione, come ragione profonda e sguardo contemplativo, per noi membri della Famiglia carismatica, è una relazione con Dio che diventa un'energia, una passione che spinge a donare le proprie capacità, professionalità, competenze e per alcuni di noi il dono di noi stessi (Mission 5).

2. **la disposizione interiore cioè la comunione dei cuori**, che ci connette con gli altri, per sentirci un unico corpo, consapevoli di vivere nell'interdipendenza gli uni verso gli altri a tutti i livelli. La novità consiste nel pensare insieme, all'unisono, pur restando differenti, distinti gli uni dagli altri. Insieme perché si tende verso lo stesso scopo, gli stessi intenti, lo stesso stile, che è la missione cottolenghina nella sua bellezza profetica. Vivere lo spirito della Famiglia è una risposta al nostro mondo ferito dall'individualismo. Partendo da una disposizione interiore, da un senso profondo, da una spiritualità, da ogni gesto, per quanto piccolo, posto di tutto cuore, può comportare la nostra partecipazione alla realizzazione di un'umanità nuova fondata sull'amore, che è una forza trasformante, e sulla fede che è fiducioso abbandono alla Divina Provvidenza (Mission 6).
3. **la sinergia e la complementarietà**, come energia d'insieme focalizzata alla missione, possibilità di dare e ricevere reciprocamente. Non si tratta di sentire una certa competizione tra i diversi stati di vita a cui noi apparteniamo, di sentirsi di più o di meno, ma si tratta di vivere pienamente la propria specifica vocazione senza la quale il corpo mistico della Piccola Casa non sarebbe completo. Nell'approccio al Carisma, l'arricchimento vicendevole passa anche attraverso le diversità e le varie professionalità e esperienze di vita sociale. Ciò che una donna porta nel suo modo di vedere le cose ha una sfumatura diversa da come un uomo le vede. Lo sguardo di un cristiano laico è molto diverso da quello di un sacerdote, di un fratello religioso o di una religiosa. Un laico o laica consacrata nel mondo può dare un contributo molto specifico partendo da un punto di vista che altri non hanno. Vi è quindi una chiamata a dare a ciascuno il posto che gli appartiene, in modo che ognuno porti la sua particolarità per la bellezza della Piccola Casa.

Incoraggio a proseguire in questo nuovo processo del carisma cottolenghino intrapreso e vissuto come famiglia, soprattutto in spirito di comunione nella missione e nella preghiera. Sostenuti dal Santo Cottolengo e dai Beati Don Francesco Paleari e Fratel Luigi Bordino e dalla Serva di Dio Suor Maria Carola, camminiamo insieme, tutti sulla via della santità, ognuno secondo il proprio stato di vita ma tutti per realizzare la pienezza del battesimo che è pienezza di umanità e di gioia!!

Deo gratias!